

V.

## TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1873

Presidenza del Vice-Presidente SERRA F. M.

**SOMMARIO** — *Omaggi — Congedi — Comunicazione della Presidenza sul ricevimento della Deputazione del Senato incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Commemorazione dei Senatori Ghigliani e Cassitto — Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori — Giuramento dei Senatori Aleardi, Borsani e Lampertico — Presentazione di un progetto di legge — Risultato dello squittinio per la nomina di membri mancanti alle diverse Commissioni — Messaggio del Ministro della Guerra — Rinnovamento di squittinio per la nomina di membri mancanti a diverse Commissioni — Presentazione di otto progetti di legge — Proposta del Senatore Caccia, approvata — Squittinio per la nomina della Commissione di vigilanza alla Cassa militare e per quella di un membro mancante alla Commissione per la contabilità interna — Approvazione delle categorie e dei totali parziali e generali del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1874 — Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1874 — Raccomandazione del Senatore Pepoli G. intorno al capitolo della Sicurezza Pubblica, cui risponde il Ministro dell'Interno — Approvazione delle categorie e dei totali parziali e generali — Approvazione per articoli dei seguenti progetti di legge: 1. per approvazione della Convenzione colla Camera di Commercio di Roma per la costruzione di un edificio ad uso di Dogana; 2. per il passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti dalle Prefetture e Sotto-Prefetture alle Intendenze di Finanza; 3. per la conversione in legge dei RR. Decreti del 6 ottobre 1872, numero 1028 (serie 2.) e del 14 ottobre 1873, numero 1643 (serie 2.), per impedire l'introduzione nel Regno di vitigni esteri e delle piante da frutto — Presentazione del progetto di legge per stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — Rinvio di questo progetto alla precedente Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri dell'Interno e degli Affari Esteri; più tardi intervengono i Ministri di Grazia e Giustizia, della Guerra, della Istruzione Pubblica, e dell'Agricoltura e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI [dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

### Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il signor Boeri Lazzaro, dei suoi *Studi finanziari*.

Il Presidente della Cassa di risparmio in Forlì, del *Conto reso da quel Consiglio di Amministrazione sulla gestione 1872*.

Il Prefetto di Cuneo, della *Statistica delle opere pie in quella Provincia*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, della *Statistica giudiziaria penale del 1870*.

Il marchese Giulio Dragonetti, della *Illustrazione inedita di due lettere autografe di Torquato Tasso*.

Il Duca Sigismondo Castromediano, della *Relazione della Commissione di antichità e di belle arti di Terra d'Otranto a quel Consiglio Provinciale*.

Il signor Giordano Matteo, di un suo opuscolo intitolato: *La Caccia e il divieto del Consiglio Provinciale di Salerno*.

Il Senatore marchese Alfieri, di un opuscolo sulla *Separazione della Chiesa dallo Stato*, di Edoardo Laboulaye, da lui tradotto.

Il Senatore comm. prof. Vannucci del 1. volume della sua *Storia dell'Italia antica*.

Il comm. D. nob. Carcano Giulio, della *Vita di Alessandro Manzoni*.

Il Senatore conte Antonini, di un suo libro intitolato: *Del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*.

I signori Senatori Bellavitis, Araldi-Erizzo, Roncalli Francesco, Zanolini, Arrivabene, Citadella, Griffoli, chiedono un congedo di un mese, e il Senatore Peyoli Carlo di quindici giorni per motivi di salute; i signori Senatori Cambray-Digny di giorni quindici, e Martinengo di giorni cinque per motivi d'interesse; i signori Senatori Casati, Corsi di Bosnasco e Devincenzi di un mese per motivi di famiglia, che viene loro dal Senato accordato.

Il Senatore, Segretario, Manzoni dà lettura della seguente lettera dell'onorevole Di Castagnetto:

*Eccellenza,*

« Prego V. E. di far conoscere al Senato ch'io non posso recarmi al mio posto per motivo di mal ferma salute, a cui si aggiunge il peso degli anni.

» Con rispettosa osservanza

Senatore DI CASTAGNETTO. »

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni s'intenderà accordato il congedo chiesto dall'onorevole Di Castagnetto.

« Si dà ora lettura di una lettera diretta alla Presidenza dall'onorevole Presidente della Commissione di vigilanza per la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il Senatore, Segretario, MANZONI legge:

« In conformità dell'articolo 33 della legge 17 maggio 1863, N. 1270, si onora il sottoscritto di presentare al Parlamento il rapporto sulla direzione morale e sulla situazione materiale delle gestioni della Cassa dei Depositi e Prestiti a tutto il 1872, accompagnandone un esemplare a cotesta eccellentissima Presidenza.

» Identica trasmissione è stata fatta all'altro ramo del Parlamento.

*Il Presidente*  
BERETTA. »

PRESIDENTE. Mi fo un dovere di riferire al Senato che, la Deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, fu domenica scorsa ricevuta dalla M. S.

Sua Maestà ascoltò con benevola attenzione la lettura dell'indirizzo, e ci diede l'incarico di ringraziare il Senato per i sentimenti che in esso erano espressi.

S. M. soggiunse poi che faceva pieno assegnamento sul senno e sul patriottismo del Senato.

S. M. volle essere informata del giorno in cui il Senato avrebbe ripreso i suoi lavori, e nell'accommiatarci ci raccomandò ancora una volta di esprimere al Senato i suoi ringraziamenti.

#### Commemorazione dei Senatori Ghiglini e Cassitto.

Onorevoli Colleghi,

La serie dei lutti disgraziatamente non è chiusa, ed io debbo anche oggi rattristare gli animi vostri gentili coll'annuncio di altre due perdite dolorose.

Il cav. Lorenzo Ghiglini, egregio membro di questa augusta Assemblea, cessava di vivere il giorno 28 novembre in Genova dopo lunga e penosa malattia.

Nacque in Arenzano il 7 febbraio del 1803, e la di lui famiglia, che era fra le più cospicue della riviera ligure occidentale, ebbe grande incremento di decoro e di lustro, dacchè la madre sua era sorella all'insigne filantropo Giu-

seppe Polleri, il quale nel 1862 legò ai poveri di Genova la ingente somma di tre milioni di lire.

Gli anni giovanili del compianto nostro Collega furono consacrati agli studi letterari e filosofici. In appresso un medico suo intimo amico lo invogliò a studiare quella scienza, ed in essa fu adottorato nella insigne Università di Bologna nell'anno 1830.

Il Ghiglini, uomo di fermi e costanti propositi non era tale che si contentasse del nudo titolo di dottore, ma con perseverante alacrità di animo coltivò gli studi serii ed i continui progressi della scienza in modo che fu riputato valente dai più chiari medici d'Italia.

Nel 1832 dava alla luce uno studio interessantissimo intorno alla dottrina insegnata dall'illustre professor Puccinotti sulla duplice forma del moto vitale. In essa, con quella temperanza di concetti e cortesia di forme che sono proprie del vero scienziato e del gentiluomo, il giovine Ghiglini criticò le opinioni del chiarissimo e veterano patologo Urbinate, il quale dal canto suo gli scrisse offerendogli amico e corrispondente.

Il Tommasini, sommo clinico, come a tutti è noto, teneva in gran conto il medico di Arenzano, e l'illustre Bufalini usava, nelle sue annuali prolusioni agli allievi della scuola di perfezionamento, ricordare con parole di molta lode le scritture del Ghiglini sulla febbre tifoida.

È facile immaginare lo splendido avvenire di lui qualora avesse perdurato nella via intrapresa, nella quale aveva già lasciato tracce luminose di sé.

Sventure domestiche e motivi di salute lo condussero a Pisa, ove svernò nel 1844 e 1845, e colà abbandonati gli studi che di continuo svegliavano in lui dolorose reminiscenze, volle cercare un sollievo alle affezioni e rinfrancare il suo spirito intervenendo assiduamente alle lezioni di scienze politiche ed economiche, le quali erano nell'Università pisana insegnate da professori di merito distintissimo.

Forse egli presagiva sin d'allora che, maturatisi i destini d'Italia, sarebbe stato in un tempo più o meno lontano chiamato dagli eventi al più elevato ufficio di legislatore. Ed in effetto lo fu dagli elettori del collegio di Voltri, i quali vollero essere da lui rappresentati nel Parlamento Subalpino nelle legislature del 1849, 1853 e

1857, e fu questo il principale dei titoli sull'appoggio dei quali fu, con R. Decreto del 20 novembre 1861, nominato Senatore del Regno.

Se Lorenzo Ghiglini valeva molto come cultore della scienza medica, non apparve meno valente come uomo parlamentare. In questa qualità, nè nella Camera elettiva, nè nell'Aula Senatoria egli abusò mai della parola, e soltanto ne usò nelle più solenni circostanze e nella discussione delle leggi più importanti.

Insieme ad altri chiari membri della Camera dei Deputati Subalpina, egli si oppose virilmente alla legge di trasferimento dell'Arsenale marittimo da Genova alla Spezia, ed all'altra colla quale nel 1855 fu decretata la soppressione di alcuni ordini religiosi. Non solo la stampa italiana, ma anche la straniera, pur dissentendo dalle opinioni di lui, rendette lode ben meritata alla lucidità delle sue idee, all'arte finissima con cui seppe ordinarle ed alla eloquenza persuasiva, temperata e cortese con cui ebbe a svolgerle.

Gli atti del Senato contengono e concioni egualmente commendevoli per la sostanza e per la forma pronunciate da lui, strenuo oppositore alle due leggi per il conguaglio dell'imposta fondiaria e per l'approvazione del vigente Codice civile.

Trasferita la Capitale a Roma, il Senatore Ghiglini, più che da altri motivi, impedito dalla malferma salute, disertò dal suo stallo, e a noi non fu più dato ascoltarne i discorsi ben ponderati ed eloquenti.

Fu uomo di carattere onoratissimo, di convincimenti profondi e sinceri, e di opinioni politiche eminentemente conservatrici.

Il Senato ha perduto in lui una illustre individualità.

Il commendatore Raffaele Cassitto cessò di vivere in Napoli il 4 corrente mese per colpo di apoplezia.

Egli era nato in Lucera da antica famiglia patrizia nel 1803, e nei suoi zii paterni Giovanni Antonio, Luigi e Federico, tutti e tre distinti letterati, ebbe esempi di virtù domestica e di amore alle scienze degni di imitazione.

E li imitò di fatto, perocchè appena addottoratosi in giurisprudenza, si dedicò agli uffizi pubblici, e dopo di avere disimpegnati con molta lode diversi incarichi municipali e pro-

vinciali, ottenne nel 1846 il posto di Consigliere d'Intendenza.

In tale ufficio egli dette prove non dubbie di attitudine e di operosità, in grazia delle quali fu nel 1859 chiamato a Napoli presso il Ministero dell'Interno, dove la Regia Luogotenenza lo trovò nel 1861 con tale riputazione di amministratore valente ed onesto, che lo nominò prima Governatore e poi Prefetto di Reggio di Calabria.

Appena assunto a quell'ufficio elevato, ebbe avversari non pochi, come nei tempi di profondo rivolgimento politico avviene anche ai migliori. Nulla potendo dire contro l'onoratezza del suo carattere e la sua distinta attitudine come amministratore, chiamarono debolezza la sua temperanza, inerzia la sua prudenza; ma egli invece di disprezzare le accuse, come da molti spesso si fa, volle di esse trionfare, e trionfò, e le prove del suo trionfo stanno nei diplomi di cittadinanza, dopo che cessò dalle funzioni di Prefetto esercitate in quelle provincie, decretatigli dai municipi di Noto, Grosseto, Benevento, Baseliice e San Bartolomeo in Galdo.

Afflitto da frequenti malattie, non diminuì mai lo zelo suo per il pubblico servizio. Più volte nei brevi riposi consigliati dai medici e conceduti dal Ministero, il prefetto Cassitto non curando sè medesimo e la famiglia di cui era amatissimo, fece spontaneamente ed innanzi tempo ritorno al lavoro sempre quando la sopravvenienza di qualche importante affare di servizio sembrava ricordargli maggiore l'obbligo dell'opera sua.

Costretto dagli anni e dalla malferma salute a chiedere onorato riposo, questo gli venne concesso nel luglio 1872 dal Governo del Re, il quale, pochi mesi dopo, ne premiò in modo speciale le benemerienze collo ascriverlo fra i Senatori del Regno.

Amnesso in tale qualità in questo venerabile Consesso, egli ebbe appena tempo di assidersi fra noi che un primo insulto di apoplezia pose in pericolo la sua vita e lo costrinse a riparare in seno alla sua famiglia in Napoli, dove, sino a questi ultimi giorni, nutrivasi speranza di conservarne ancora per lunghi anni la preziosa esistenza.

Un secondo insulto la spegneva quasi improvvisamente.

Il Senatore Cassitto fu uomo di svariata e

soda-coltura, e come tale, ebbe l'onore di essere ascritto fra i Soci corrispondenti dell'Accademia delle Scienze in Napoli e di altri Istituti letterarii e scientifici. Marito e padre affettuoso, uomo d'indole mitissima, aperto alla benevolenza, e di modi assai cortesi, cittadino devoto al Re ed alla Patria, funzionario di fama intemerata, il Senatore Cassitto lasciò morendo fra quanti lo conobbero vivissimo desiderio di sè.

#### Relazione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Essendo in pronto alcune Relazioni sulla verifica dei titoli dei nuovi Senatori prego il signor Senatore Duchoqué di volerne dare lettura:

Senatore DUCHOQUÉ, *Relatore*. Signori Senatori, La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, ha l'onore di riferirvi che con Decreti Reali del 6 novembre 1873 furono nominati Senatori del Regno, gli onorevoli Aleardi conte Aleardo, Borsani commendatore Giuseppe e Lauria commendatore Giuseppe Aurelio.

Il conte Aleardi, trovasi compreso nelle categorie 19 e 20 dell'articolo 33 dello Statuto costituzionale. Egli per vero è un distinto letterato e benemerito patriota, ed è da più di sette anni membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Il commendatore Borsani fu nominato Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo con Regio Decreto del 5 novembre 1866, e con altro Decreto del 24 settembre 1868 fu chiamato al posto che ora occupa di Avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra. Ond'è che rientra nelle categorie 10 e 13 dell'articolo 33 dello Statuto. Non si può revocare in dubbio che l'Avvocato generale presso il Supremo Tribunale di guerra è Capo dell'ufficio del Pubblico Ministero presso un Corpo che esercita alte funzioni giudiziarie, nello stesso modo che le esercita la Corte di Cassazione per la giustizia ordinaria; e conseguentemente concorrono pel commendatore Borsani le condizioni richieste pei Capi del Ministero Pubblico presso le Corti d'Appello e di Cassazione.

Il commendatore Lauria era consigliere di Stato nell'ex-Reame delle Due Sicilie sin dal 13 luglio 1860; e sostituito al Consiglio di Stato

il Consiglio amministrativo, fu il commendatore Lauria nominato Consigliere di questo Corpo con Regio Decreto del 6 gennaio 1861. Soppresso per la legge di unificazione legislativa il Consiglio amministrativo napoletano, fu il Lauria nominato con Regio Decreto 18 giugno 1865 Consigliere di Stato del Regno, e indi collocato a riposo con altro Regio Decreto del 24 agosto dello stesso anno 1865.

È noto che il Consiglio di Stato napoletano e poscia il Consiglio amministrativo era un Corpo che il Governo consultava in tutti gli affari legislativi e di alta amministrazione, ed avea quasi tutte quelle attribuzioni proprie del Consiglio di Stato del Regno. Per lo che egli è compreso nella 15. categoria del ricordato articolo 33 dello Statuto, avendo esercitato funzioni di Consigliere di Stato per più di cinque anni.

È comprovato poi che tutti e tre questi onorevoli Senatori hanno oltrepassata l'età di anni 40.

Per tali succinte ragioni, propongo al Senato la convalidazione dei titoli di questi tre nuovi Senatori.

**PRESIDENTE.** Il Senato ha inteso le conclusioni della Relazione sulla nomina dei tre Senatori. Esse riguardano i Senatori Aleardi, Borsani e Lauria. Metterò ai voti separatamente queste conclusioni.

Chi approva le conclusioni della Commissione sulla nomina del conte Aleardi, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Chi approva le conclusioni della Commissione relative alla nomina del commendatore Borsani, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Chi approva le conclusioni della Commissione intorno alla nomina del commendatore Lauria, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Dichiaro convalidate le nomine dei predetti Senatori e gli stessi ammessi alla prestazione del giuramento.

Credo che il Senatore Mamiani abbia in pronto altra Relazione su nomine di nuovi Senatori; essa non è stampata, ma se il Senato vuol dispensare da questa formalità, si potrebbe darne tosto lettura.

Senatore MAMIANI. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

Senatore MAMIANI. Prego il signor Presidente

a scusarmi della involontaria impossibilità in cui sono di leggere la Relazione, essendo questa stata testè trasmessa alla tipografia per la stampa.

### **Giuramento dei Senatori Aleardi, Borsani e Lampertico.**

**PRESIDENTE.** Trovandosi nelle sale del Senato i Senatori Aleardo Aleardi, Borsani e Lampertico, i titoli dei quali furono già convalidati, prego i signori Senatori Mamiani e Chiesi a voler introdurre nell'Aula il Senatore Aleardi per la prestazione del giuramento.

(Il Senatore Aleardi, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Aleardi del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora gli onorevoli Senatori Borgattie Verga ad introdurre nell'Aula l'onorevole Senatore Borsani per la prestazione del giuramento.

(Il Senatore Borsani, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Borsani del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego inoltre gli onorevoli Senatori Gualterio e Audinot a voler introdurre nell'Aula il Senatore Lampertico per la prestazione del giuramento.

(Il Senatore Lampertico, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Lampertico del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

### **Presentazione del progetto di legge sull'Istruzione Superiore.**

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole signor Ministro dell'Istruzione Pubblica.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Ho l'onore di ripresentare al Senato il progetto di legge per modificazioni e aggiunte alla legge del 13 novembre 1859 sull'Istruzione superiore, che era in discussione quando la Sessione è stata chiusa. Io ho fatto tesoro degli emendamenti che la

Commissione mi aveva proposto e vi ho soltanto fatte lievi modificazioni.

Perciò pregherei il Senato di ricommettere l'esame di questo progetto di legge alla stessa Commissione a cui era stato affidato nella Sessione passata.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro dell'Istruzione Pubblica della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Il Senato ha inteso come il signor Ministro fa preghiera di inviarlo alla stessa Commissione che lo esaminò nella Sessione passata.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

Il progetto sarà dunque trasmesso alla stessa Commissione.

Do comunicazione al Senato del risultato delle votazioni pel compimento delle Commissioni permanenti.

Per la Commissione permanente di finanza:

I votanti erano . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22

Il Senatore Verga ottenne voti 34 — Il Senatore Rossi A. 3.

Quindi il Senatore Verga è nominato membro della detta Commissione, che così resta completata.

Risultato della votazione per la nomina di un Commissario per la contabilità interna.

Votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22

Il Senatore Vitelleschi riportò voti 20 — Verga 17 — Tabarrini 2 — Mauri 1 — Audinot 1 — Brioschi 2.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dal Regolamento, si procederà allo squittinio di ballottaggio tra i Senatori Vitelleschi e Verga che ebbero il maggior numero di voti.

Risultato della votazione per la nomina di due membri mancanti alla Commissione della Biblioteca:

I votanti erano . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22

I Senatori Mauri e Pallieri, avendo ottenuto il primo voti 32, il secondo voti 27, sono eletti.

Risultato della votazione per il complemento della Commissione di sorveglianza alla Amministrazione del Debito Pubblico:

Votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22

Il Senatore Astengo avendo ottenuto voti 29 ed il Senatore Tabarrini 27, rimangono entrambi nominati membri di questa Commissione.

Il Ministro della Guerra ha inviato alla Presidenza il seguente messaggio:

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI legge:

*Roma, addì 3 dicembre 1873.*

« In virtù dell'articolo 3. della legge 7 luglio 1866, sull'affrancazione dal militare servizio e sul riassoldamento con premio, dovendosi addivenire alla rinnovazione della Commissione di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa militare pel prossimo entrante anno 1874, il sottoscritto prega l'E. V. affinchè voglia compiacersi provvedere per la nomina dei due onorevoli Senatori, che dovranno farne parte, e rimane in attesa delle occorrenti comunicazioni dell'E. V. per convocare la Commissione suddetta.

*Il Ministro*  
RICOTTI. »

PRESIDENTE. Il Senato ha udito il messaggio dell'onorevole Ministro della Guerra; quindi pregherei i signori Senatori a preparare la scheda per la nomina dei due Senatori che dovranno far parte della Commissione di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa militare.

Ora debbo render conto al Senato dell'esame fatto negli Uffici sulla Legge forestale, presentata dall'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli Uffici 1. 4. e 5. hanno deliberato di sospendere l'esame di questo progetto e di proporre che si affidi alla Presidenza l'incarico di nominare una Commissione di 7 membri, la quale, congiuntamente a questo progetto, si faccia ad esaminare quello d'iniziativa del Senatore Torelli, come già si fece nel 1868, per il progetto di Codice forestale.

Non potendo la Presidenza assumersi questo

incarico, la nomina di questa Commissione dovrà farsi dal Senato a squittinio di lista.

### Presentazione di otto progetti di legge.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge, uno sulla vigilanza delle caldaie a vapore, e l'altro sulla pesca.

Inoltre per incarico del mio Collega Ministro delle Finanze, trattenuto ora da una discussione nell'altro ramo del Parlamento, ho l'onore di presentare cinque progetti di legge già stati approvati dalla Camera dei Deputati, cioè:

1. Lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1874.

2. Lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno medesimo.

3. Lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia pel detto anno.

4. Lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno suddetto.

5. E finalmente un progetto per l'autorizzazione al Governo di ritirare dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia un altro acconto di trenta milioni sulla somma accordatagli colla legge del 19 aprile 1872.

È inutile che io ricordi al Senato le ragioni d'urgenza per i progetti di legge che riguardano il bilancio del 1874. Domanderò soltanto al Senato che si compiaccia di dichiarare l'urgenza per l'ultimo progetto relativo all'autorizzazione che il Governo chiede per ritirare dalla Banca Nazionale i trenta milioni.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro d'Agricoltura e Commercio della presentazione di questi progetti di legge che saranno stampati e distribuiti agli Uffici. Ed avendo il signor Ministro domandata l'urgenza per l'ultimo progetto presentato a nome del Ministro delle Finanze, interrogo il Senato se l'accorda.

Chi intende accordarla, si alzi.

(Approvato.)

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di

presentare al Senato un progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Il Senato ricorda che nella scorsa Sessione ebbe ad occuparsi di un altro progetto di questo genere, e che diede argomento ad una lunga e dirò anche laboriosa discussione.

Nel progetto che ora ho l'onore di rassegnare al Senato si contengono molte disposizioni che facevano parte di quel primitivo progetto e che non si poterono discutere nella precedente Sessione.

Io ho scelto queste disposizioni che mi sono sembrate le più urgenti e le più vivamente richieste dall'interesse della giustizia, e ne ho aggiunte alcune altre nelle quali ho ravvisato lo stesso carattere.

Non intendo di invocare l'urgenza per l'esame di questo progetto; mi contento di confidare in quella abituale sollecitudine che il Senato suole portare in tutti i suoi lavori.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro Guardasigilli della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Avuto riguardo al molto tempo che occorrerebbe per la nomina che dovrebbe fare il Senato a squittinio di lista dei sette membri che dovranno comporre la Commissione per la legge Forestale, io proporrei che questa nomina fosse deferita alla Presidenza.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso la proposta dall'onorevole Caccia.

Chi approva questa proposta, voglia alzarsi. (Approvato.)

Si passa ora all'appello nominale per la deposizione delle schede per la nomina del membro mancante alla Commissione per la contabilità interna e per la nomina dei due Commissari di sorveglianza alla Cassa militare.

Già ho accennato che la prima di queste votazioni deve seguire tra i Senatori Vitelleschi e Verga.

(Il Senatore, Segretario, Manzoni fa l'appello nominale.)

Si lascieranno aperte le urne a compimento della votazione. Intanto si procederà all'estrazione degli scrutatori per farne lo spoglio.

(Escono dall'urna i nomi dei Senatori Duchoquè, Danzetta e Lauzi.)

**Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1874.**

(V. *Atti del Senato N. 10.*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1874.

Si darà lettura dell'articolo unico.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI legge:

« Articolo unico. Sino all'approvazione del

Bilancio definitivo per l'anno 1874, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Non chiedendosi da alcuno la parola, si passerà alla lettura e votazione dei singoli titoli, seguendo quanto alla votazione il consueto metodo del Senato.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI legge:

**TITOLO I.**

SPESA ORDINARIA.

1	Stipendi del Personale del Ministero . . . . .	219,000
2	Stipendi del Personale all'estero. . . . .	824,720
3	Assegni del Personale all'estero. . . . .	2,802,500
4	Indennità diverse, viaggi e missioni . . . . .	520,000
5	Spese d'ufficio del Ministero. . . . .	65,000
6	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	37,500
7	Spese segrete . . . . .	100,000
8	Spese dragomannali . . . . .	250,000
9	Spese di posta, telegrammi e trasporti . . . . .	165,000
10	Sovvenzioni. . . . .	308,000
11	Provvigioni. . . . .	15,000
12	Casuali . . . . .	100,000
	<b>Totale della spesa ordinaria . . . . .</b>	<b>5,406,720</b>

Chi approva il totale di questo titolo, si alzi.  
(Approvato.)

**TITOLO II.**

SPESA STRAORDINARIA.

13	Assegni provvisori e d'aspettativa . . . . .	22,000
14	Indennità ai regi agenti all'estero per spese di cambio . . . . .	40,000
15	Indennità straordinaria alla regia legazione nel Giappone. . . . .	10,000
	<b>Totale della spesa straordinaria . . . . .</b>	<b>72,000</b>

(Approvato.)

**Riepilogo.**

TITOLO I. — <i>Spesa ordinaria.</i>	5,406,720	»
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	72,000	»
Totale.		5,478,720

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo, si alzi.

(Approvato.)

La legge essendo composta di un solo articolo, si procederà più tardi alla votazione per squittinio segreto.

**Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1874.**

(V. *Atti del Senato N. 11.*)

Viene ora secondo l'ordine del giorno in di-

scussione il progetto di legge per l'approvazione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1874.

Si dà lettura dell'articolo unico.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

« Articolo unico. Sino all'approvazione del Bilancio definitivo per l'anno 1874, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola si passa alla discussione dei singoli capitoli del Bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

*Amministrazione centrale.*

1	Ministero (Personale)	766,906	»
2	Ministero (Spese d'ufficio)	47,000	»
3	Ministero (Manutenzione dei locali)	12,000	»
		825,906	»

Chi approva questo totale, si alzi.  
(Approvato.)

*Consiglio di Stato.*

4	Personale	410,290	»
5	Spese d'ufficio	20,000	»
		430,290	»

(Approvato.)

*Archivi dello Stato.*

6	Personale	304,870	»
7	Spese d'ufficio	28,950	»
8	Fitti di locali	20,278	»
9	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	15,500	»
		369,598	»

(Approvato.)

<i>Amministrazione provinciale.</i>		
10	Personale . . . . .	6,920,000 »
11	Indennità di residenza . . . . .	165,000 »
12	Spese d'ufficio . . . . .	672,770 »
13	Spese diverse . . . . .	63,500 »
	(Approvato.)	<u>7,821,270 »</u>
<i>Opere Pie.</i>		
14	Servizi vari di pubblica beneficenza . . . . .	102,200 »
	(Approvato.)	<u>102,200 »</u>
<i>Sanità interna.</i>		
15	Personale . . . . .	14,208 »
16	Spese diverse . . . . .	46,450 »
17	Sifilicomi (Personale) . . . . .	102,500 »
18	Sifilicomi (Spese di cura e mantenimento). . . . .	1,227,000 »
19	Sifilicomi (Manutenzione di fabbricati). . . . .	73,500 »
20	Sifilicomi (Fitti di locali) . . . . .	5,100 »
	(Approvato.)	<u>1,468,758 »</u>
<i>Sanità marittima.</i>		
21	Personale . . . . .	328,180 »
22	Spese diverse . . . . .	160,650 »
23	Manutenzione dei fabbricati . . . . .	55,200 »
24	Fitto di locali . . . . .	5,970 »
	(Approvato.)	<u>550,000 »</u>
<i>Sicurezza pubblica.</i>		

Senatore PEPOLI G. Domando la parola.  
PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PEPOLI G. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro degli Affari Interni sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Ferrara. Le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Ferrara non sono buone, e sovra tutto vi è un fatto sopra il quale io prego il signor Ministro a voler assumere precise informazioni. Nella provincia suddetta sono stati commessi alcuni gravissimi e sanguinosi delitti; un'intera famiglia è stata massacrata.

Nella stessa città un agente della più cospicua famiglia del paese è stato assassinato. Altri delitti sono stati commessi e, benchè i due primi specialmente abbiano vivamente commosso il paese, non credo che finora si sia giunti a rintracciarne i colpevoli. Io quindi mi limito a pregare l'onorevole Ministro a volersi preoccupare di questa condizione di cose. Io non intendo di fare per tutto ciò addebito alcuno al signor Ministro, e credo che vi siano alcune circostanze che possono interamente sde-

bitare l'amministrazione centrale; ma credo del pari che sia assolutamente necessario che il signor Ministro si preoccupi dei fatti che ho accennati, e tanto più lo credo necessario, imperocchè l'ex-prefetto di Ferrara, quello che fu traslocato in Sicilia, in un discorso che tenne al Consiglio Provinciale cercò di attenuare questa condizione di cose, ed il Consiglio provinciale credendo di far cosa che non offendesse per nulla il Governo centrale, stimò d'incaricare il proprio Presidente di far conoscere al signor Ministro le condizioni vere della pubblica sicurezza nella provincia di Ferrara.

Parmi che questa domanda concepita nei termini più moderati e consentanei sotto ogni aspetto alle consuetudini costituzionali, al Ministero dell'Interno sia sembrata cosa non costituzionale, non buona. Io giudico che il signor Ministro debba cercare di conoscere la verità delle cose, ed accogliere il voto di quel Consiglio provinciale come l'espressione dell'opinione del paese, e certamente non mai come un sentimento di ostilità verso il Ministro e verso il Governo centrale.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni...

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non aveva chiesto la parola in seguito all'osservazione fatta dall'onorevole Senatore Pepoli, giacchè non mi pareva che le sue parole contenessero un'interrogazione alla quale egli desiderasse immediata risposta.

Difatti l'onorevole Pepoli ha accennato in generale alle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Ferrara, ed al desiderio che il Ministero vi ponga mente.

Io posso convenire che qualche fatto spiacevole abbia turbato la sicurezza pubblica in quella provincia; ma non posso certamente ammettere che la provincia di Ferrara si trovi in condizioni così eccezionali da richiamare più specialmente delle altre provincie del Regno l'attenzione del Ministero.

Il Ministero cerca, con tutte le cure possibili e con tutti quei mezzi che ha a sua disposizione, di guarentire e tutelare la sicurezza pubblica in tutte le provincie del Regno; e certo ciò non mancherà di fare anche per la provincia di Ferrara; ma, lo ripeto, io non credo che vi siano fatti tali da determinare il Mi-

nistero a prendere per quella provincia misure diverse da quelle che sono prese per le altre del Regno.

Certo che vi sono delle provincie nelle quali la repressione dei delitti, e la scoperta dei colpevoli è più difficile che nelle altre.

Dove gl'indizi si nascondono, dove mancano i testimoni, dove manca l'attestazione delle offese fatte alla pubblica tranquillità, certo l'autorità politica nel rintracciare e l'autorità giudiziaria nel punire si trovano impotenti.

In tali condizioni erano principalmente le Romagne; ora però le cose sono molto mutate, e nelle Romagne si sono vedute condanne di malfattori per parte dei giurati, deposizioni franche di testimoni, che da molto tempo non si era usi vedere.

Ciò fa sperare che anche in quelle provincie la sicurezza pubblica potrà fra non molto rientrare in condizioni normali. Intanto io posso assicurare l'onorevole Pepoli ed il Senato che per parte mia non mancherò di avere la massima cura e di agire con tutta l'energia di cui sono capace, perchè non abbiano a ripetersi i fatti a cui l'onorevole preopinante accennava, e perchè in ogni caso ne siano scoperti gli autori.

Il Senatore, Segretario, MANZONI continua la lettura:

*Sicurezza pubblica.*

25	Servizio segreto . . . . .	750,000
26	Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale) . . . . .	2,959,500
27	Spese d'ufficio . . . . .	168,000
28	Guardie di sicurezza pubblica (Personale) . . . . .	4,654,340
29	Indennità di trasferta e gratificazioni agli ufficiali ed alle guardie di pubblica sicurezza	245,000
30	Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie di pubblica sicurezza . . . . .	288,269
31	Fitti di locali . . . . .	212,000
32	Manutenzione dei locali e del mobilio . . . . .	136,300
33	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	190,000
34	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica . . . . .	365,000
	(Approvato.)	<u>9,968,409</u>

*Amministrazione delle carceri.*

35	Personale . . . . .	4,368,800
36	Spese d'ispezione indennità, gratificazioni, sussidi, e vestiario dei guardiani . . . . .	533,950
37	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia . . . . .	21,410,000
38	Trasporto dei detenuti . . . . .	1,937,800
39	Servizio delle manifatture nelle case penali . . . . .	985,000
40	Fitto di locali . . . . .	135,000
41	Manutenzione dei fabbricati . . . . .	1,670,000
	(Approvato.)	<u>31,040,550</u>

*Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.*

42	Funzioni pubbliche e feste governative . . . . .	10,000
43	Ricompense per azioni generose . . . . .	6,200
44	Gazzetta ufficiale . . . . .	40,000

»	Sassari	25,000	»
65	Costruzione di un nuovo carcere in Palermo	60,000	»
	(Approvato.)	2,317,268	»

**Riepilogo.**

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale . . . . .	825,906	»
Consiglio di Stato . . . . .	430,290	»
Archivi di Stato . . . . .	369,598	»
Amministrazione provinciale . . . . .	7,821,270	»
Opere pie . . . . .	102,200	»
Sanità interna . . . . .	1,468,758	»
Sanità marittima . . . . .	550,000	»
Sicurezza pubblica . . . . .	9,968,406	»
Amministrazione delle carceri . . . . .	31,040,550	»
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami	1,617,664	65
	54,194,645	65

TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria.</i> . . . . .	2,317,268	»
<b>Totale</b> . . . . .	<b>56,511,913</b>	<b>65</b>

(Approvato.)

45	Spesa di posta-lettere . . . . .	»	
46	Indennità di traslocamento agli impiegati e spese per missioni amministrative . . . . .	169,000	»
47	Dispacci telegrafici governativi . . . . .	450,000	»
48	Fitto di beni demaniali destinati ad uso o servizio di amministrazioni governative . . . . .	858,364	65
49	Casuali . . . . .	84,100	»
	<b>Approvato.</b>	<b>1,617,664</b>	<b>65</b>

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

50	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . . . .	9,350	»
51	Assegni di disponibilità . . . . .	30,000	»
52	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione . . . . .	35,000	»
53	Figli dei morti per la causa nazionale . . . . .	10,000	»
54	Tiro a segno nazionale . . . . .	»	»
55	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa per servizio di sicurezza pubblica e loro trasporto . . . . .	1,250,000	»
56	Assegni mensili agli ex-ufficiali che presero parte alla difesa di Venezia nel 1848 e nel 1849 . . . . .	26,000	»
57	Assegni a stabilimenti di beneficenza . . . . .	66,018	»
58	Assegno per professori giubilati del teatro San Carlo di Napoli . . . . .	»	»
59	Raccolta degli atti del Parlamento . . . . .	50,000	»
60	Provvista d'armi per le guardie di pubblica sicurezza . . . . .	15,000	»
61	Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino . . . . .	100,000	»
62	Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare . . . . .	146,400	»
63	Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari . . . . .	494,500	»
64	Compimento delle opere di costruzione di un carcere giudiziario cellulare nella città di		

**Discussione del progetto di legge per l'approvazione della Convenzione colla Camera di Commercio di Roma per la costruzione di un edificio ad uso di dogana.**

(V. Atti del Senato N. 16.)

PRESIDENTE. Si passa ora alla discussione del progetto di legge per l'approvazione della Convenzione colla Camera di Commercio di Roma per la costruzione di un edificio ad uso di dogana.

Si dà lettura del progetto di legge:

« Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 18 giugno 1873 tra il Ministro delle Finanze e la Camera di Commercio di Roma per la permuta dello stabile demaniale situato in questa città, nella piazza di Pietra, con un altro da costruirsi pure in questa città; alla stazione ferroviaria, per uso di dogana.

» La parte monumentale di detto stabile rimane sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, giusta le leggi relative.

» La costruzione dell'edificio di dogana, di cui è soggetto la Convenzione approvata colla presente legge, viene dichiarata opera di pubblica utilità. »

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, ed il progetto di legge constando di un solo articolo, se ne rimanda la votazione allo squittinio segreto.

**Discussione del progetto di legge per il passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sotto-Prefetture alle Intendenze di Finanza.**

(V. Atti del Senato N. 12.)

PRESIDENTE. Si procede alla discussione del progetto di legge per il passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sotto-Prefetture alle Intendenze di Finanza.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi infra.)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Le operazioni di debito pubblico e quelle concernenti il servizio dei depositi e dei prestiti potranno essere richieste all'Ammini-

nistrazione del Debito Pubblico ed a quella della Cassa dei depositi e dei prestiti, fuori del luogo di loro sede, per l'intermedio delle Intendenze di Finanza, presso le quali si potranno pure eseguire le dichiarazioni di traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo ed altre che, secondo la legge del 10 luglio 1861, N. 94, sono permesse presso l'Amministrazione del Debito Pubblico. »

Chi approva questo articolo, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Sono abrogati gli articoli 6 e 7 della legge dell'11 agosto 1870, allegato D, N. 5784. »

(Approvato.)

« Art. 3. Con Decreto Reale sarà determinato il giorno nel quale la presente legge dovrà avere esecuzione, e saranno stabilite le norme per la sua attuazione. »

(Approvato.)

La votazione di questo progetto a squittinio segreto si farà più tardi insieme agli altri già discussi.

**Discussione del progetto per la conversione in legge dei Regi Decreti del 6 ottobre 1872, N. 1028 (Serie 2.), e del 14 ottobre 1873, N. 1643 (Serie 2.), per impedire l'introduzione nel Regno di vitigni esteri e delle piante da frutto.**

(V. Atti del Senato N. 3.)

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto per la conversione in legge dei Regi Decreti del 6 ottobre 1872, N. 1028 (Serie 2.), e del 14 ottobre 1873, N. 1643 (Serie 2.), per impedire l'introduzione nel Regno di vitigni esteri e delle piante da frutto.

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, Segretario, CHIESI legge:

« Articolo unico. Sono convertiti in legge i Regi Decreti del 6 ottobre 1872, N. 1028, e del 14 ottobre 1873, N. 1643 (Serie 2.). »

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

« Considerando che l'insetto parassito della vite conosciuto sotto il nome di *Phylloxera vastatrix* fa devastazioni gravissime in parecchi Stati finitimi;

» Considerando essere della massima urgenza impedirne la propagazione nel territorio ita-

liano, ed a tale uopo non soccorrere altro mezzo che quello di proibire l'introduzione nel Regno dei vitigni esteri, siccome è domandato dai Comizii e dalle Società agrarie.

» Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

» Sentito il Consiglio dei Ministri;

» Abbiamo decretato e decretiamo:

» Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli o tralci di ogni specie di viti, insieme a che non sia altrimenti provveduto per Decreto Reale.

» Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

» Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.  
CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

« Visto il nostro Decreto del dì 6 ottobre 1872, N. 1028 (serie 2.a), col quale si sospende l'introduzione nel Regno ed il transito dei vitigni esteri;

» Considerando che la *phylloxera vastatrix*, oltre alle viti, ha attaccato anche le piante da frutto in alcuni Stati finitimi;

» Considerando essere della massima urgenza impedirne la propagazione nel territorio del Regno;

» Sulla proposta dei nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

» Sentito il Consiglio dei Ministri;

» Abbiamo decretato e decretiamo:

» Art. 1. È sospesa l'importazione ed il transito delle piante da frutto infino a che non sia altrimenti provveduto per Decreto Reale.

» Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

» Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Rac-

colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. »

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.  
G. FINALI.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno domandando la parola, e la legge essendo composta di un solo articolo, la votazione ne sarà rimandata allo squittinio segreto.

**Presentazione di un progetto di legge per stipendi ed altri assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.**

MINISTRO DELLA GUERRA. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Ministro della Guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge per stipendii ed altri assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Questa legge fu già votata altra volta dal Senato, ed ora la Camera dei Deputati vi ha introdotte lievissime modificazioni più di forma che di sostanza; quindi, se il Senato credesse di deferirla per gli opportuni studi alla stessa Commissione che l'ha esaminata l'altra volta, la cosa potrebbe procedere più spedita, e il progetto venire più presto ripresentato alla discussione pubblica. È un semplice mio desiderio che manifesto al Senato.

PRESIDENTE. Do atto al Signor Ministro della Guerra della presentazione di questo progetto di legge.

Il Senato ha udito il desiderio espresso dal signor Ministro, cioè che, a guadagnar tempo, la legge sia deferita allo studio della stessa Commissione che già l'ha esaminata l'altra volta.

Se non vi sono opposizioni, la legge sarà rimandata alla stessa Commissione.

Ora verrebbe in discussione il progetto di

legge per la proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Ma questo progetto di legge essendo di molta importanza, e la relazione essendo stata distribuita soltanto ieri, probabilmente molti dei signori Senatori non hanno avute campo suf-

ficiente per esaminarla; quindi, se il Senato crede, la discussione ne sarà rimandata a domani.

Non essendovi opposizioni, la discussione è rimandata a domani.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).

